

Il Carroccio pronto a rompere l'alleanza su Bellaria e sulla Provincia se non finirà il boicottaggio della Tosi

La Lega minaccia di far saltare tutti gli accordi

Pini: «Lombardi deve stare attento». Il forzista: «Non perderò il sonno per Riccione»

di Enea Abati

RICCIONE. Il coordinatore provinciale di Forza Italia **Marco Lombardi** non sembra intenzionato a strapparsi i capelli per le liti sul candidato sindaco di Riccione. «Non c'è ancora un accordo per la presidenza della Provincia, dove abbiamo delle chance di vincere», argomenta Lombardi, che ha già cominciato la propria campagna elettorale, nonostante non sia ancora stata sciolta dai vertici del Pdl nazionali la riserva tra lui e Oronzo Zilli di Alleanza nazionale. «Non moriremo - è la conseguenza del ragionamento - perché manca quello di Riccione, dove i numeri sono un po' diversi (molto più favorevoli al Partito democratico, ndr). Io, di sicuro, non ci perderò il sonno».

Il segretario regionale della Lega Nord, il deputato Gianluca Pini, che ha già lanciato la candidatura di Renata Tosi (sostenuta anche da Udc e Lista civica), non gradisce affatto il boicottaggio di Forza Italia e invita «Lombardi a stare molto attento». Perché, spiega il parlamentare del Carroccio, «se

questa è la posizione del Popolo della libertà a Riccione, dove c'è un candidato espresso dalla Lega Nord, allora dovremo rivedere la nostra posizione su Bellaria Igea Marina e sulla Provincia», dove appunto il candidato dovrebbe essere proprio Lombardi. Poi l'affondo personale: «Il valore di una persona lo si giudica anche sul rispetto della parola data». Insomma, per il deputato leghista, Forza Italia si starebbe macchiando di un tradimento a cui, necessariamente, ne seguirebbero altri per rappresaglia.

Marco Lombardi prova a difendersi e a difendere i consiglieri comunali forzisti che in questi giorni hanno sparato a zero su Renata Tosi: «L'atteggiamento di alcuni dei nostri consiglieri non è di contrarietà alla Lega Nord ma verso la Lista civica. Renata Tosi è un'esponente della civica: se fosse stata leghista non avrem-

mo avuto problemi a sostenerla lealmente. Ci saremmo sentiti vincolati a un patto. Dato che però non lo è, ognuno può sentirsi libero di esprimere un proprio giudizio. Sull'accordo? Vedremo...».

A 74 giorni dal 6 giugno, prima data utile per votare il nuovo sindaco, il centrodestra resta dunque inchiodato alle polemiche che il centrosinistra sembra avere superato, dopo le tensioni delle primarie. Un atteggiamento certamente autolesionistico, dettato, come ammette peraltro lo stesso Lombardi tra le righe, dalla convinzione che le possibilità di conquistare Riccione siano davvero molto ridotte. Meglio allora, è il ragionamento di Franca Mulazzani, Lilly Pasini e anche di Valter Ciabochi, puntare su una candidatura di bandiera che valorizzi il lavoro politico svolto negli ultimi quindici anni. Perdere, dunque, magari massimizzando il numero dei consiglieri comunali eletti dal partito. Rendita di posizione. La linea perdente potrebbe anche passare, in teoria, però ci sono da fare i conti con la Lega Nord che insieme a Udc e Lista civica vorrebbe invece provare a vincere, con l'appoggio del Pdl. Come ha tentato di far capire il presidente provinciale di An **Giorenzo Renzi** al capogruppo riccionese Filippo Airaudò, invitandolo a rinunciare a una guerra che considera dettata soltanto da personalismi. Per ora senza troppi risultati.

